Anno XXIX — Sabato 14 Settembre 1895 — Conto corrente con la posta — N. 220

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il potere temporale è inconciliabile col cattolicismo

Nel settembre del 1870 si compirono tali straordinari avvenimenti, il ricordo dei quali non potrà essere mai cancellato.

Sedan fondava l'unità nazionale di un gran popolo e faceva crollare un potententissimo impero, fondato con lo spergiuro e con la violenza.

Il XX settembre abbatteva per sempre le ultime vestigia dell'evo medio e stabiliva la libertà del pensiero, dove fino allora aveva avuto la sua sede l'intolleranza eretta a sistema di governo.

Il potere temporale dei papi crollava a Porta Pia, ma la breccia che doveva farlo cadere, fu aperta ben prima che cominciasse il fuoco liberatore dei cannoni italiani.

Il potere temporale dei papi conteneva in se stesso il verme corroditore; ma prima di andare in fascio sacrificava la stessa unità religiosa, provocando la riforma del secolo XVI.

Il potere temporale fu sempre dannosissimo alla chiesa, ed ora che esso è caduto l'autorità spirituale del pontefice è ben maggiore di quanto lo fosse, quando il papa-re era circondato da bajonette mercenarie.

La riforma religiosa diede una scossa formidabile all'unità del cattolicismo, ma il *temporale* vedendosi salvo se ne infischiò, e credette dominare le coscienze con la forza brutale.

La menzogna sostenuta dalla violenza non poteva durare eternamente, e cadde sotto i tremendi colpi degli apostoli del libero pensiero, che sullo scorcio del secolo passato trovava adesione non sono fra i popoli, ma anche nelle reggie.

La libertà del pensiero ebbe questo veramente di buono, che fece quasi totalmente sparire anche la più lontana idea di persecuzione religiosa. Col suo trionfo non furono più perseguitati nè i protestanti negli Stati cattolici, nè i cattolici negli Stati protestanti.

Il Vaticano regio, ch'era basato sulla più fanatica intolleranza politica e religiosa, non poteva naturalmente, sussistere, trionfando la libertà.

Perciò in questo secolo l'opposizione al cattolicismo fu scarsa e molle, mentre il potere temporale era battuto in breccia da tutti gli uomini più illustri.

Guglielmo Gladstone, spirito religiosissimo e rispettoso fino allo scrupolo di tutte le credenze, non scrisse mai una sola parola contro il cattolicismo, ma combattè con logica inesorabile il Vaticano regio in quel suo splendido opuscolo, intitolato *Vaticanismo*.

Molti credono che il *temporale* sarebbe vissuto più a lungo, se si fosse trovato fuori d'Italia; noi non lo crediamo. Ad ogni modo è certo che la sua opposizione all'Unità della patria italiana ne affrettò la caduta.

Si dice che il principio del pontificato di Pio IX, è una prova che papato politico e nazionalità italiana potevano accordarsi.

Noi ammettiamo che allora tutti fossero in buona fede, ma i fatti che seguirono dimostrarono che tutti si erano illusi.

Mazzini, Garibaldi, Carlo Alberto e tanti altri ebbero fiducia, da principio, in Pio IX, e quel papa che era un uomo titubante, ma non cattivo, voleva davvero — lo ammettiamo — l'indipendenza italiana; ma l'istituzione che egli rappresentava — il temporale — fu superiore alla sua volontà, e lo obbligò a fare il famoso voltafaccia.

L'enciclica del 29 aprile non era rivolta nè contro i nemici della chiesa, nè contro i liberali, nè contro i massoni; diceva semplicemente che il capo di tutti i cattolici non poteva dichiarare la guerra a un sovrano cattolico.

Pio IX aveva pienamente ragione; il capo d'una religione che dovrebbe aver per base pace, giustizia, amore, non deve eccitare i popoli agli orrori della guerra; ma il capo di uno Stato minacciato da invasione straniera è in *obbligo* di eccitare il popolo a difendersi con le armi.

Pio IX con quella enciclica dimostrò l'assoluta inconciliabilità dei due poteri, spirituale e temporale, uniti sotto forma di governo ecclesiastico.

Se Pio IX avesse avuto allora un lampo di genio e avesse rinunciato spontaneamente al *temporale*, con tutta probabilità l'Unità d'Italia si sarebbe compiuta fin da quei giorni.

Ma Pio IX volle rimanere papa-re, e preferì di chiamare nuovi stranieri in Italia, come avevano fatto sempre i suoi predecessori.

La vittoria rimase momentaneamente alla reazione; ma tutti compresero che il *temporale* era bello e spacciato; si trattava solamente di questione di tempo, — la breccia di porta Pia sciolse il quesito.

Fert.

L'ARDIRE DEI CLERICALI

Biasimevole comportamento della questura

Nel congresso cattolico di Torino don Albertario, il ben noto redattore dell'*Osservatore cattolico*, di Milano, insultò la stampa liberale alludendo specialmente alla *Gazzetta del popolo*, uno dei migliori e più stimati giornali d'Italia, diretto dal venerando dott. G. B. Bottero, che, dopo la morte di Pacifico Valussi, è il più vecchio dei giornalisti italiani.

Nella seduta dell'11 corr. il comm. Secondo Laura, consigliere comunale di Torino, parlando dell'istruzione pubblica fu violentissimo.

Sostenne che non v'ha dissidio fra cristianesimo e scienza, dicendo bugiardi, stolti, iniqui, ipocriti, turpi, porci e peggio i materialisti.

Nella sera dello stesso giorno don Albertario tenne una delle sue conferenze nella chiesa di S. Teresa, e volle giustificarsi delle cose dette nella sera precedente.

Allora l'on. Peroni, deputato del collegio di Oleggio, che si trovava nella chiesa con altri liberali, disse con voce sommessa:

« *Si applaude; ma allora la chiesa si muta in teatro, la chiesa scende in piazza?* »

Don Albertario in quel momento dal pulpito gridò fortemente: « *qui non si deve, non è il luogo di applaudire* ».

In quella una persona si rivolse al deputato Peroni, dicendogli arrogantemente: « *Taccia lei* ». Peroni gli rispose: « *Chi è lei?* » e la persona: « *Sono funzionario di pubblica sicurezza* ». — « *Ed io sono deputato,* » rispose di ripicco Peroni, mostrandogli la medaglia di riconoscimento.

La persona, che si qualificò poi pel delegato Tarantola a parecchi amici del Peroni, lo agguantò per un braccio e mentre altri lo agguantavano pel braccio libero, gli gridò: « *Ho ordine dal mio superiore di arrestarlo* ».

Allora il dottor Peroni cercava di liberarsi; due altri agenti in borghese accorrevano a prestare man forte per trarlo in arresto e condurlo alla Questura centrale.

Non ostante le proteste della folla che trovava ingiusto l'arresto, non ostante le dichiarazioni dell'arrestato che si diceva pronto a seguire gli agenti alla Questura centrale, egli fu afferrato da ogni parte e quasi trasportato di peso mentre il pubblico, sempre più numeroso non cessava di protestare ad alta voce contro il modo villano e violento dell'arresto.

L'on. Peroni, sfinito dalle continue percosse cogli abiti lacerati a brandelli dagli agenti, presso il monumento di piazza San Carlo perdette i sensi e mentre gli amici ed il pubblico che lo seguiva, domandavano insistentemente che fosse lasciato in libertà, gli agenti continuarono a trascinarlo quasi terra terra, finchè giunse un nuovo picchetto di agenti in divisa che, prestando a sua volta man forte, aiutò a diradare la folla ed a trascinare più celeremente l'arrestato alla questura centrale.

La folla si adunò innanzi al portone della Questura protestando e si udirono parecchie voci gridare: *Viva Peroni! E' un'infamia!*

Appena in questura, l'ispettore cav. Gioda, visto trattarsi del deputato Peroni, ordinò di lasciarlo in libertà.

Il dottor Bottero, direttore della *Gazzetta del Popolo*, telegrafò a Crispi e al sottosegretario Galli stigmatizzando l'operato delle guardie di P. S. Dopo esposti i fatti dice:

« L'azione dei questurini fu iniqua e premeditata. Ho l'ufficio pieno di liberali indignati, ma consiglio là calma sperando nella giustizia, specialmente sull'ordine di sorveglianza preventiva e sull'ordine di arresto già dato a *priori* ».

Anche l'on. Peroni telegrafò al sottosegretario Galli denunciando al Parlamento italiano che, malgrado si fosse fatto conoscere, venne percosso, lacerato e trascinato a terra svenuto.

Torino, 12. Il presidente della Camera, on. Villa, visitò stamane il deputato Peroni e gli diede le più ampie assicurazioni del proprio interessamento circa il di lui caso.

Il deputato Peroni stenderà denuncia al procuratore del re contro le guardie di pubblica sicurezza che lo maltrattarono, seguendo in ciò il consiglio dell'on. Villa.

Il ministero ordinò la pronta denuncia del fatto di ieri sera al procuratore del re, sospendendendo intanto gli agenti che vi parteciparono.

—

La *Sera* dopo riportati i deplorevoli fatti surriferiti, fa queste giuste osservazioni:

« Tutto questo è grandemente deplorevole: è deplorevole la violenza oratoria di Don Albertario; è deplorevole che i liberali torinesi non abbiano avuto lo spirito che hanno da tempo i liberali milanesi i quali, anche durante le manifestazioni eccessive del Congresso Eucaristico, e prima, non hanno mai avuto il cattivo gusto di andarsi a mettere a tu per tu coi clericali fanatici; è deplorevole che il deputato Peroni, appunto per la sua qualità di deputato, sia andato a Santa Teresa con una suscettività che in mezzo alle folle, porta sempre a dei guai; deplorevolissimo e biasimevolissimo che gli agenti della questura — proprio nel momento nel quale tutta Italia discute del pessimo servizio della pubblica sicurezza — abbiano prodotto un nuovo scandalo, del quale, davvero, non c'era bisogno. »

Una lettera del sen. Cordova a Crispi

Il senatore Vincenzo Cordova pubblica sul *Giornale di Sicilia* una lettera aperta al presidente del Consiglio dei Ministri in cui, esposte le condizioni dell'isola all'epoca dei tumulti del 1893, facendo il confronto colla odierna situazione, deplora che il Governo di Crispi non abbia finora provveduto con leggi benefiche ad estinguere il malumore fra le classi agricole.

Dichiara essersi meravigliato quando l'on. Crispi, assumendo il potere, aveva fatto proprio il progetto già presentato in febbraio 1893 al Senato dal Giolitti e Lacava sulla legge dei demanii comunali; tale meraviglia era fondata sul fatto che l'on. Crispi non aveva bisogno di altrui tenendo in serbo la legge 2 giugno 1860 che fece insorgere le plebi agricole siciliane e che oggi opportunamente avrebbe ricondotto la quiete senza lo stato d'assedio ed i provvedimenti eccezionali.

Ricorda che il 2 giugno 1860 a Palermo, Garibaldi per far insorgere i contadini dell'isola e per farli accorrere a Roma, vedendo quasi fallita l'impresa dei Mille, diede l'incarico a Crispi di scrivere un decreto col quale si prometteva una quota certa senza sorteggio dei demani comunali a chiunque si sarebbe battuto per la Patria, aggiungendo che qualora i Comuni non avessero un demanio proprio, si sarebbe supplito colle terre appartenenti ai demani dello Stato o della Corona.

L'on. Crispi scrisse tale decreto che produsse effetti fulminei, perchè i *picciotti* corsero a stormi sotto le bandiere di Garibaldi e bagnarono del loro sangue i campi di Milazzo, Gaeta e Maddaloni.

Cessata la guerra, nessuno si fece avanti a chiedere la terra promessa. In alcuni paesi vi furono agitazioni, ma rintuzzate da Bixio tacquero.

Però, se dopo 34 anni il Governo di Crispi avesse presa la iniziativa di esumare detta legge, tutti i Fasci, come tocchi da magica verga, si sarebbero sciolti, e saremmo ritornati alla pace senza stragi, incendi, sangue, rapine e stati d'assedio.

Il senatore Cordova termina così la sua lettera:

« Vi commova questo stato di cose della Sicilia! Da voi attendevano i siciliani la distribuzione dei demani da voi stesso decretata il 2 giugno 1860, i bacini di irrigazione pegli altipiani, il riscatto ed aumento d'irrigazione del Simeto, l'arginatura dei fiumi e dei torrenti, il risanamento delle paludi. Tutto ciò, volendo, potevate ottenerlo, assegnando alla bonifica dell'agro siciliano per il decennio i 12 milioni annuali che rende l'asse ecclesiastico allo Stato.

Che cosa avete fatto per questa Sicilia che vi diè ad un cenno 7 Collegi? Nulla, fuorchè la missione del senatore Inghilleri senza poteri, mentre all'Eritrea destinate il generale Barattieri che distribuisce ai fortunati coloni africani terre, strade, acque, indirizzo e soccorsi secondo i bisogni e nei centri maggiori maestri, scuole, medici, preti, anche il prete, eccellenza, a spese di questa grama Italia, di questo contadino esanimato dalla miseria e dagli stenti.

Oh! venga in Sicilia il generale Barattieri con equi poteri, almeno per un quinquennio, e dopo vada pure a fare l'Italia africana. Prima di metterla al servizio dell'Italia nera, lasciate che l'Italia bianca si compia, si rinsangui, si rimpolpi se non volete perderle entrambe. »

IL XX SETTEMBRE

Il Papa dimostra buon senso

Una potente società cattolica di Roma ha fatto domanda al Papa perchè accordasse la sovrana approvazione per un solenne triduo di riparazione per le offese che saranno fatte al Pontefice in occasione del venti settembre prossimo. Tale triduo avrebbe dovuto celebrarsi nei giorni 17, 18 e 19 nella chiesa del Gesù. Il Papa però ha risposto ringraziando benevolmente i zelanti promotori del triduo, ma ha opposto una specie di *non expedit* alla domanda, invitando i cattolici di Roma a pregare per la Santa Chiesa nell'intimità delle loro case, per non dare occasione a dimostrazioni rumorose e spiacevoli.

Nella città leonina

Un Comitato presieduto dal senatore Cucchi ha deciso di fare una grande illuminazione nella città leonina. Ciò produsse una viva impressione nel mondo cattolico e solleva energiche proteste.

La Camera

Il Consiglio di presidenza della Camera si adunerà il giorno 17. In quest'adunanza saranno presi gli accordi circa il modo con cui la Camera dei deputati prenderà parte officiale alle feste del venti settembre.

La stampa germanica e l'imperatore d'Austria

Berlino, 12. Il *Reichsanzeiger*, parlando della prossima partenza dell'imperatore d'Austria, dice che, in questi giorni, oltre che i soldati dell'esercito, migliaia di persone hanno avuto occasione di ammirarne la cavalleresca figura accanto all'imperatore di Germania e di persuadersi ch'egli è la personificazione di una fedele alleanza, che la Germania e l'Austria-Ungheria hanno contratto a baluardo della pace d'Europa. I tedeschi della Germania si sentono eguali ai fratelli d'Austria Ungheria nell'amore e nella venerazione per Francesco Giuseppe.

La *Nordd. Allg. Zeitung* dice che la alleanza fra i due imperi è un sicuro presidio ed una valida garanzia per la pace, nonchè per la prosperità economica, ed, esprimendosi in termini riverenti verso l'imperatore Francesco Giuseppe, conchiude che il popolo germanico gli è e gli sarà riconoscente per il buon volere da lui impiegato nel mantenimento della pace europea.

CASTELLI FRIULANI

BIAUZZO

O *Blaucium* e *Blagucium*, com'ebbe a chiamarsi anticamente, è un paesello situato presso Codroipo. Un tempo ebbe un castello, munito di una torre. Apparteneva esso ai nobili Susanna, che furono anche fatti cittadini di Udine. Ora sul luogo dove stava il castello sorge un palazzo, già proprietà dei Susanna ed ora dei De Carina.

Sappiamo che nel 1275 i Maniago furono investiti di alcuni mansi in Biaiuzzo.

Questo paese e castello nel 1692 furono innondati dalle acque del Tagliamento, cresciute a dismisura in seguito alla frana di Borto in Carnia, ben celebre nella storia.

Lo stemma dei Susanna è diviso in quattro parti, in due vi sono tre coni in campo d'argento, in altre due un V rovescio nero in campo d'argento; i quarti sono alternati.

FLAMBRO

O più comunemente nel medio-evo noto col nome di *Castellutto*, era una rocca situata ove oggi è il paesello che porta il primo dei due nomi, e che è posto a circa mezza via fra Codroipo e Mortegliano.

Fin dai primordi del XIV secolo noi troviamo questo castello posseduto dai conti di Gorizia, i quali lo davano in feudo a questa od a quella nobile famiglia Friulana. Ma non conviene credere che sempre abbia appartenuto ai conti di Gorizia, giacchè risulta positivo che verso la metà del secolo precedente lo tennero quale lor feudo i Savorgnan.

Corrado e Rodolfo fratelli di questa famiglia, nel 1252 (*) lo vendettero a Gregorio di Montelongo, patriarca d'Aquileja per l'esborso di duecento marche. In questo contratto viene chiamato col nome d'*Inserntch*, o *Flambro inferiore*. Lo stesso patriarca Gregorio nel 1263 investì della villa di Flambro superiore Rapotisso di Pocenia e Marquarduzio di Ragogna. Più tardi e sotto altri patriarchi troviamo ricevere investiture, nel castello e villa di Flambro, i Varmo, gli Attems, i Belgrado, i Rivarotta, ecc.

Non so da quando i conti di Gorizia siano entrati in possesso di Flambro; quello però che si sa si è che nel 1310 fu ingrandito, in parte rinnovato ed accresciuto d'abitatori per opera dei Goriziani. Sembra che questi signori agissero quali amministratori patriarcali.

Come tali i conti di Gorizia avrebbero, nel 1313, concesso in feudo netto e legale Castellutto a Febo e Raimondo della Torre, la qual famiglia poi ne ebbe assoluta signoria. Che i conti di Gorizia agissero come amministratori patriarcali, e che la Chiesa Aquilejese avesse immediato diritto sul castello e villa di Flambro lo puo provare il fatto, che, quando i due Savorgnan nel XIII secolo rinunciarono in favore dei Patriarchi alla lor signoria, l'atto in proposito dice: restituiscono. Ciò vuol dire che dalla Chiesa Aquilejese l'avevano avuto e da quella lo riconoscevano.

Nel 1339 lo tenevano sempre i della Torre. Ermacora di questa famiglia, nel suddetto hanno mosse con forte nerbo d'armati contro il castello di Ariis, in quel tempo tenuto da Ettore di Savorgnan. Ariis fu invaso dai nemici; ma l'oltraggio portato ai potenti signori non restò impunito. I cittadini di Udine si levarono in armi contro Castellutto, che espugnarono, vinsero e smantellarono fin dalle fondamenta. Così i della Torre furono privati di quel feudo, e ad Ermacora, posto in bando, ogni bene venne confiscato. Questo fatto da qualche scrittore viene posto nel 1346. Da questo memorabile avvenimento più non risorse Castellutto, i cui pochi avanzi finì di abbattere il terremoto nel 1348.

Tuttavia i Goriziani conservarono ancora per qualche tempo una *cortina* o fortilizio poco lungi dal paese, il quale nuovamente, nel 1354 tornò a giurar loro fedeltà e sudditanza.

(*) Altri nel 1258.

Nell'ottobre del 1477 Flambro fu incendiato dai Turchi ed i suoi abitanti vennero trucidati senza pietà.

STERPO

Era anche questo in origine un feudo e castello dei conti di Gorizia.

Anticamente anche lo possedettero i Varmo. Giova credere però che quello di cui erano investiti i signori della *gens vermilia*, non fosse già un castello, ma tutto al più una casa incastellata a difesa di qualche possesso. Questo trova ragione nel fatto che solo nel 1337, a quanto dice il Manzano, si diede mano alla costruzione di quel castello che poscia fu dei della Torre e più tardi dei Colloredo.

Nel 1335 però i Varmo, e cioè, Ditalmo e Asquino, vendettero quei loro beni a Martino della Torre, potente signore del Milanese. La prima investitura, concessa a questa famiglia di Sterpo, porta precisamente la data del 1337, cioè sotto il patriarca Bertrando, che concesse in quell'anno l'erezione della rocca.

Si fu nel XVI secolo che i della Torre lo cedettero ai Colloredo, e precisamente ad Albertino di questa famiglia. I Colloredo lo tennero poi fino ai nostri giorni.

—

Al prossimo sabato i castelli di *Varmo* e di *Belgrado*.

Udine, 12 settembre 1895

ALFREDO LAZZARINI

CRONACA PROVINCIALE

DA TARCENTO
Grande festival di beneficenza

Ci scrivono in data odierna:

Domani dunque Tarcento si prepara ad accogliere lieta e festosa i numerosi e gentili ospiti che verranno ad onorarla, e nel medesimo tempo a compiere un'opera benefica divertendosi.

Ecco il programma del *Festival* che si svolgerà sulla piazza del Mercato, chiusa ed addobbata all'uopo:

Ore 9: Apertura del Festival coll'intervento della banda di Gemona che gentilmente si presta — Bersaglio a premi con carabine Flobert — Serraglio americano di belve feroci diretto da apposito celebre domatore — Esposizione mondiale di belle arti con molti studi dal vero — Fotografia istantanea, ultima novità scientifica — La secchia rapita con premi e bagni — Il triangolo, giuoco di molto equilibrio — Palo della Cuccagna.

Ore 16 a 18: Concerto della distinta banda di Gemona.

Ore 16.30: Corse nei sacchi a tre batterie con ricchi premi.

Ore 18: Distribuzione dei premi ai vincitori della grande lotteria di beneficenza, con ricchi e svariati oggetti offerti dalle famiglie tarcentine e forestiere.

Ore 20.30: Fuochi artificiali preparati dal distinto pirotecnico L. Turrini, ed ascensione di grandi palloni aereostatici.

Grande illuminazione del mercato a luce elettrica ed a palloncini alla veneziana.

Alle ore 17 circa si darà principio alla grandiosa *Festa da ballo* su ampia ed elegante piattaforma, con orchestra udinese composta di 16 professori e diretta dal maestro Carlo Blasich.

Annesso alla festa da ballo e sotto la immediata sorveglianza del Comitato, funzionerà un « Grande Restaurant » fornito di eccellente vino, birra, gazose, conserve ecc. ecc., nonchè di squisite cibarie.

A rendere maggiormente brillante la festa interverrà in corpore la « Società velocipedistica di Udine ».

I regali per la lotteria pervennero in questi ultimi giorni in numero così stragrande che per esporli dovettero i signori Pontelli aggiungere una seconda vetrina del loro negozio manifatture, la quale, sarei per dire, è migliore della prima per la varietà e ricchezza degli oggetti offerti. Anche le bottiglie di squisiti vini e liquori superano di molto il centinaio.

La piattaforma del ballo è riuscita per grandezza ed eleganza qualche cosa di bello e sorprendente, tanto più che al lato sinistro chi guarda l'orchestra si unì un palco solidissimo a doppia scalinata, ben inteso per chi pagherà.

Alle ore 15.30 partirà da Udine un *treno speciale* con fermata in tutte e tre le stazioni intermedie e ripartirà da Tarcento alle ore *Una* del 16.

fe-fe

DA MANIAGO
Per il XX settembre

Ci scrivono in data 13:

Ieri il Consiglio comunale, radunatosi in seduta straordinaria, deliberava di solennizzare la memorabile data dell'unione di Roma capitale all'Italia:

1. Elargendo L. 100 ai poveri di questo comune; 2. L. 200 per l'istituzione di una scuola di disegno; 3 delegando il comm. Pascolato, deputato di questo Collegio, a rappresentare il Comune alle feste di Roma. Una tale deliberazione merita lodi a questa on. Giunta.

Anche il « Club Ignoranti », per non mancare alle sue tradizioni, darà una festa da ballo il cui ricavo netto, sarà devoluto a scopo di beneficenza, ed inoltre il giorno venti distribuirà delle minestre ai poveri. Un bravo di cuore al Club ed un al suo presidente signor Antonio Plateo. M.

DA POZZUOLO
Per il XX settembre

Ci scrivono in data 13:

Il Consiglio comunale di Pozzuolo oggi si riuniva in seduta ordinaria per deliberare sulla proposta di festeggiare il 25° anniversario della breccia di Porta Pia. Non secondo ad alcuno quando si tratta di commemorare date veramente gloriose per la patria e per la civiltà, unanime associavasi alle belle parole del ff. di Sindaco sig. Gigante Giacomo e approvava:

1. Di spedire un telegramma a S. M. il Re, glorificante il fausto avvenimento.

2. Di erogare lire 50 alla Congregazione di Carità.

3. Di dare a perenne ricordo, il nome di XX settembre ad una via del Capoluogo. x. y.

DA MONTEREALE CELLINA
XX settembre

Ci scrivono in data 12:

(*Guicos*) — Contrariamente all'aspettativa di alcuni partigiani intransigenti, che, credendo spento ogni sentimento patriottico nell'animo dei nostri frazionisti, pensavano che nessun provvedimento si avesse a prendere per festeggiare la solenne ricorrenza del XX settembre, il nostro consiglio comunale, per iniziativa dell'assessore signor Armando Zotti, nella seduta dell'otto corrente, deliberava all'unanimità:

I° di concorrere con lire 10 alla spesa per l'erezione della colonna commemorativa di Porta Pia;

II° di delegare il deputato del Collegio a rappresentare il comune alle feste di Roma;

III° di spedire nel 20 settembre a S. M. il Re un telegramma informato a nobili e caldi sensi patriottici, non che esprimenti il giubilo col quale anche Montereale partecipa alle nozze d'argento dell'Italia colla sua capitale;

IV° di imbandierare tutti gli edifici comunali e di far percorrere nel mattino del giorno 20 dalla banda locale le singole frazoni costituenti il comune;

V° di illuminare la piazza maggiore del capo luogo e di disporre per un pubblico concerto con fiaccolata finale.

DA OVARO
Incendio

In Ovaro il 7 corrente nelle ore pomeridiane manifestavasi il fuoco nel bosco di Soravito Pietro. Le fiamme presero vasta proporzione causandogli un danno non assicurato di lire 600 per piante danneggiate e fieno distrutto.

La causa è ignota, ma ritiensi casuale e prodotta da qualche fiammifero acceso e sparso da qualche persona che transitava per quel bosco.

DAL CONFINE ORIENTALE

Gravissimo incendio a Trieste

Ieri notte alle 2 un gravissimo incendio si manifestò a Trieste nello stabilimento industriale Modiano, situato nei pressi dell'Istituto dei poveri.

Tutta la fabbrica Modiano, il più importante stabilimento industriale della città, che dava lavoro a circa 600 operai è completamente distrutta! E la causa dell'incendio pare debba essere attribuita al fulmine, perchè durante la notte un furioso temporale si scaricò sulla città.

Lo stabilimento, a quanto si dice, era assicurato presso varie compagnie, per 800,000 fiorini; il danno dev'essere poco lontano da questa cifra.

Furono salvati in tempo parte dei registri e tutte le carte di valore che erano racchiuse nelle casse forti.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Settembre 14. Ore 7 — Termometro 12.6

Minima aperto notte 10.7 — Barometro 752.

Stato atmosferico: bello

Vento: N. — Pressione stazionaria

IERI: vario

Temperatura: Massima 22.8 Minima 15.9

Media 18.695 — Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.44	Leva ore	—.—
Passa al meridiano	12.2.27	Tramonta	16.7
Tramonta	18.20	Età giorni	25.

PER IL XX SETTEMBRE

Ecco il programma ufficiale del Comitato:

XXV ANNIVERSARIO
della liberazione di Roma

Il giorno 20 settembre 1895 ricorre il venticinquesimo anniversario della riunione di Roma all'Italia.

Non mai la storia del nostro riscatto segnò più memorabile evento.

A commemorare il faustissimo giorno, un Comitato di cittadini d'accordo con l'on. Municipio, con la Commissione ordinatrice dell'Esposizione agraria e con la Direzione della Scuola d'arti e mestieri, stabilì il seguente

Programma:

Ore 5.30 — La Banda cittadina e quella di Paderno percorreranno le vie della città.

Ore 9 — Riunione delle Associazioni sotto la Loggia municipale.

Ore 10 — Commemorazione del XX settembre, fatta dal deputato di Udine comm. G. Di Lenna, nella sala municipale dell'Ajace alla presenza delle autorità e delle associazioni.

Ore 10.30 — Apposizione di corone ai monumenti di V. E. e Garibaldi, ai busti di Cairoli, Sella, Cella, alla lapide degli Udinesi caduti per la patria. Ritornando dalla piazza Garibaldi, il corteo delle Associazioni si scioglierà nella piazza XX Settembre.

Ore 14.30 — Solenne distribuzione, nel Teatro Minerva, dei premi agli espositori della Mostra agraria ed agli allievi della Scuola d'arti e mestieri.

Ore 16 — Concerto della Fanfara di cavalleria in piazza Venti Settembre (ora piazza dei Grani).

Ore 17 — Concerti musicali in piazza Garibaldi, in piazza Vittorio Emanuele ed in piazza Mercatonuovo.

Ore 19.30 — Tombola di beneficenza sotto la Loggia municipale, con illuminazione straordinaria.

Ore 20.30 — Concerto delle Bande cittadina e militare riunite in piazza Vittorio Emanuele.

Ore 22 — Ritirata con musiche.

—

Si fa noto che per ricordare l'avvenimento più grande della storia d'Italia, assieme alle altre solennità e beneficenze stabilite dal programma generale, nel prossimo giorno del XX settembre alle ore 19 (7 pom.) sotto la Loggia Municipale avrà luogo l'estrazione di una tombola permessa dalla R. Prefettura con Decreto 31 agosto p. p. N. 9029.

L'importo complessivo delle vincite è fissato in lire 1,000 ripartite come segue:

Cinquina L. 200, prima tombola L. 500, seconda tombola L. 300.

Il ricavato netto è devoluto a pro dei Veterani, Reduci poveri, alle loro vedove ed orfani poveri di Udine.

Il prezzo di ciascuna cartella, portante 10 numeri è di centesimi cinquanta, compresi i centesimi 5 tassa di bollo.

—

Il sig. Giovanni Gambierasi, membro del Comitato esecutivo, è incaricato per l'emissione dei bollettari della tombola.

—

Diamo qui di seguito l'elenco delle commissioni di riparto incaricate della vendita delle cartelle:

Riparto Duomo

Angeli G. Batta, negozio via P. Canciani; Bardusco Luigi, id. Mercatovecchio; Barei Luigi, id. via Cavour; Re Lodovico, parrucchiere via D. Manin; fratelli Tosolini, negozio Piazza V. Emanuele.

Presidente di riparto Angeli G. B.

Riparto S. Giacomo

Gusberti Rizzardo, caffè Commercio, Piazza Mercatonuovo.

Presidente di riparto Molaro Antonio.

Riparto S. Cristoforo

Fratelli Alessio tappezzieri, via Bartolini; fratelli Tosolini cartolai, via Palladio.

Presidente di riparto Alessio Luigi.

Riparto Redentore

Comessati Giacomo farmacista, via F. Mantica; Marinato Giovanni, negoziante.

Presidente di riparto Sabbadini Luigi.

Riparto S. Nicolò

Il presidente di riparto, Manganotti Antonio farmacista, via Poscolle.

Riparto S. Giorgio

Papa Francesco calzoleria, via Cussignacco; Deotti Vittorio negoziante, Piazza Garibaldi.

Presidente di riparto Chiesorini Luigi.

Riparto del Carmine

Busatti Domenico, via Ronchi; Conti famiglia, via Aquileja.

Presidente di riparto Conti Alessandro.

Riparto Grazie

Rossi Giacinto, via Treppo.

Presidente di riparto Malagnini Giacomo (juniore).

Riparto S. Quirino

Presidente di riparto Lestuzzi Luigi.

La Società dei Reduci dalle patrie battaglie di Roma

avverte le Società dei Reduci e Garibaldini d'Italia, che per le loro rappresentanze che si recheranno a Roma in occasione delle feste pel 25° anniversario essa tiene a disposizione moltissime camere ammobigliate da lire 1.50 fino a 12 e più, e dispone pure di 1000 stanze con 2000 letti a centesimi 50 per sera per tutti i soci che vorranno approfittarne.

Coloro che desiderano delle stanze, sono pregati di avvisare in tempo questa Presidenza e d'indicare il giorno dell'arrivo.

Alla Stazione si troverà in permanenza apposita Commissione di Reduci per ricevere i Commilitoni.

Lotto pubblico

La chiusa per l'estrazione del 21 settembre seguirà nel giovedì 19 ore 17, accettandosi le giuocate di prezzo minore fino alle 17 (5 pom.) del mercoledì 18.

Ciò si fa per solennizzare la *festa Nazionale* del 20 settembre.

Un epigramma

Il prof. *Luigi Pinelli*, il distinto letterato, che la lunga dimora nella nostra città fece quasi nostro concittadino, e qui ha sempre numerose e care amicizie, farà prossimamente una pubblicazione di epigrammi e satire.

Ne diamo una primizia che rubiamo alla *Gazzetta di Treviso*:

FRANCESCO CRISPI

Bronzeo, com'erma antica,
Del ribollente mar sovra uno scoglio
Immoto sta; contempla ei la nemica
Marea che il batte invan con fier gorgoglio;
E pensa e par che dica:
O di popoli madre, eterna Roma,
Niuna forza mortal m'affligge o doma
E solo il tuo splendor frange il mio orgoglio.

Chiusura dei negozi ed altro

« E' quasi certo che il XX settembre tutti i negozi resteranno chiusi. Sappiamo, anzi, che molti agenti avanzeranno domanda ai proprietari di negozio per ottenere completo riposo. »

Così scrive il *Veneto* Corriere di Padova.

E a Udine?

Mercato bovino

Il Municipio ha disposto che il mercato indetto pei giorni 19 e 20 corr. abbia luogo invece nei giorni 18 e 19, ricorrendo nel giorno 20 la festa nazionale 20 settembre.

Ricchezza mobile
I nuovi accertamenti

Stassera verrà stabilita la giornata del meeting di protesta contro i nuovi accertamenti.

Ogni negoziante non dimentichi di fare atto di presenza, perchè trattasi di vitali interessi e di giustizia.

A Milano l'agitazione contro l'agente Della Carlina (lo stesso che *favorì* la città di Udine dell'opera sua nell'ultimo biennio) è addirittura enorme. I giornali finanziari *Sole* e *Commercio*, riportano colonne intere di proteste — contro gli inconsulti accertamenti.

E pensare che dopo aver avuto la nostra città la tosatura d'un tanto fiscale agente nel decorso biennio, l'attuale signor agente crede aver scoperto tanti Cresi sotto le spoglie umili dei nostri commercianti!

Ci consta intanto che a più d'una ditta industriale si è affacciata l'idea di tener chiusi gli stabilimenti per qualche tempo.

E' bene andar calmi con simili risoluzioni — per un riguardo alla classe operaia — ma provveda in tempo chi deve!!

Intanto sarà bene, che ogni negoziante faccia pervenire, *senza trattare* coll'agente il ricorso seguente:

Spettabile Commissione Mandamentale per l'accertamento dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

Udine

« Il sottoscritto ricorre alla spetta-
» bile commissione contro l'inconsulto
» accertamento delle imposte, del sig.
» agente, notificato in data..... N.....
» riservandosi di esporre i motivi della
» presente istanza nel giorno in cui gli
» verrà indicato di potersi presentare
» a codesta on. Commissione. »

Tanto per evitare la decadenza dei termini di legge.

S. E. il primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia Comm. Santamaria Nicolini

oggi alle ore 10 visitò il nostro Tribunale.

Il suo arrivo fu inaspettato; accompagnato dal presidente e dal procuratore del Re, — visitò ad uno ad uno tutti gli uffici.

Credesi che S. E. ripartirà questa sera alla volta di Venezia.

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 11 Settembre 1895

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — Minisini, vice presidente — Bardusco — Degani — De Gleria — De Marchi — Faelli — Kechler — Moro — Morpurgo — Muzzati — Orter — Rizzani — Spezzotti — Stroili — Volpe.

Assenti: Cossetti (giust.) — Lacchin — Micoli-Toscano.

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Si presentò al Governo una memoria confutante alcuni punti del primo disegno di legge per la tassa sulla luce elettrica e sul gas luce.

Il secondo progetto governativo, approvato dal Parlamento, ribassò lievemente la tassa sulla luce elettrica.

2. Si propose al Governo l'abolizione del dazio d'entrata sui solfati di potassa, occorrenti alla produzione dei concimi, e la proposta fu accolta nella legge sui provvedimenti finanziari.

3. Si raccomandò al Ministero di permettere alla ditta Maddalena Coccolo la fabbricazione di metri per la cubatura. L'istanza fu accolta.

4. Si ottenne dalla Direzione generale delle Gabelle che la Dogana di Palmanova, nell'interesse del commercio, sia autorizzata all'analisi degli olî vegetali.

5. Si ottenne dalla Direzione dei trasporti della Rete adriatica che, contro la decisione del Capo movimento di Venezia, venisse rifuso ad una ditta il danno derivante da manomissione di merci.

6. Si raccomandarono alla Direzione generale delle Gabelle due istanze per l'adulterazione di una partita di melazzo e per l'importazione di cestoni da bozzoli.

7. Si ottenne dalla Direzione della Dogana di Udine che fossero impartite a quella di Pontebba precise istruzioni perchè in nessun caso si prelevino campioni non necessari alla classificazione daziaria delle merci.

8. L'Intendenza di Finanza, su reclamo della Camera, emanò nuove istruzioni perchè siano accettati con larghezza, nei pagamenti dei dazi doganali, gli spezzati d'argento logori dall'uso.

9. Su istanza del Comizio agrario di Cividale si suggerirono a quel regio Commissariato dei provvedimenti per regolare il commercio dei bozzoli.

Si determinò il prezzo medio provinciale dei bozzoli nella campagna del 1895.

10. Si fecero pratiche perchè alcuni esportatori friulani, profittando della istituzione della linea Venezia-Bombay, inviassero campioni dei loro prodotti nelle Indie.

11. A S. E. il Ministro d'agricoltura, industria e commercio, che gentilmente volle visitare questa Camera, si presentò una relazione sull'andamento delle industrie e dei commerci in Friuli.

12. Si eseguirono perizie di merci in contestazione.

13. Si diedero importanti informazioni a molte ditte.

14. Il Giurì delle Esposizioni riunite di Milano conferì alla Camera un diploma di benemerenza per l'opera da essa prestata.

Seguono altre comunicazioni.

II.

Commemorazione del XX settembre in Roma

Letto l'invito della Camera di commercio di Firenze, il presidente propone di pregare il consigliere Morpurgo, deputato al Parlamento, di voler rappresentare la Camera di Udine alla commemorazione del XX settembre in Roma.

Morpurgo si dichiara pronto ad accettare il mandato.

La Camera approva la proposta del presidente e ringrazia l'on. consigliere Morpurgo.

III.

Storno di fondi.

E' ratificato uno storno di fondi dai capitoli del bilancio.

IV.

Liste elettorali della Camera.

La Camera, preso atto dei lavori e delle proposte della Commissione, decreta l'approvazione delle liste dei propri elettori, per l'anno 1895, nel complessivo numero di 4601 elettori.

V.

Consorzio per il porto di Lignano e per gli annessi scali di Precenico e Marano.

Il presidente riferisce:

« La Camera, nella seduta del 22 ottobre 1890, discutendo quest'argomento, dichiarava:

« Le opere di adattamento del porto di Lignano (dighe, scavo alla bocca del porto, ecc.) sono di tale entità che sarebbe assurdo di domandarle ad un consorzio di comuni. »

Il Ministro dei lavori pubblici osser-

vava però che a porto Lignano esisteva da molto tempo un pontile d'approdo in legno e che tornava necessario di collocare un fanale di segnalamento all'imboccatura del porto, ed ordinava alla r. Prefettura che fossero riprese le pratiche per la costituzione del consorzio.

La r. Prefettura, a quest'effetto, interpella nuovamente la Camera.

Poichè la spesa viene limitata alla conservazione degli approdi e al collocamento di un fanale, e poichè, per legge, le opere occorrenti alla navigazione nel canale di Marano e nel fiume Stella stanno a carico dello Stato, non vi sarebbe plausibile motivo per opporsi alla costituzione del consorzio.

E la spesa non può essere maggiore, se si vuole commisurarla alla poca utilità di quel porto e degli scali annessi.

Resta da vedere quali siano i comuni interessati.

La statistica compilata dalla Dogana di Precenico e che si riferisce agli anni 1891, 1892, 1893, 1894 e al primo semestre 1895, prova che il meschino traffico del porto consisteva principalmente in pietra per gli argini del Tagliamento e in qualche spedizione di mattoni, di legname, di panelli e di concimi. Dallo stesso prospetto statistico risulta che quelle merci, in maggiore o minore proporzione, furono dirette ai comuni di Latisana, Palazzolo dello Stella, Precenico, Ronchis, Rivignano, Marano lagunare e S. Michele al Tagliamento.

Sono questi adunque, secondo il testo unico della legge 16 luglio 1884, i comuni che devono formare il consorzio per il porto di Lignano e per gli annessi scali di Precenico e Marano. »

La Camera approva.

VI.

Controversia doganalei

La Camera esamina una controversia insorta fra la ditta L. Roselli e C. e la Dogana di Udine sulla classificazione doganale di merce proveniente dall'estero.

Viste le disposizioni del repertorio e della tariffa doganale, tenuta presente la relazione della perizia chimica eseguita dalla R. Stazione sperimentale agraria di Udine, la Camera dichiara che la merce in contestazione è melazzo destinato alla fabbricazione del lucido da scarpe e quindi risolve la controversia a favore della ditta L. Roselli e C.

VII.

Dazio doganale d'entrata sulla crusca.

I consiglieri De Gleria e Degani presentano e sostengono la proposta che la Camera prenda l'iniziativa perchè venga ribassato il dazio doganale d'entrata sulla crusca, allo scopo di rianimare l'importazione dall'estero.

Parlano in favore della proposta i consiglieri Muzzati e Stroili, parlano contro i consiglieri Minisini e Faelli.

La Camera, su proposta del consiglier Kechler, accettata dalla presidenza, delibera di sentire sulla massima il parere dell'Associazione agraria friulana e di concertare eventualmente con questa un'azione comune.

VIII

Revisione dei ruoli dei contribuenti.

La Commissione di finanza riferisce sui lavori da essa compiuti e fa dei voti perchè siano modificate le classi dei contribuenti.

La presidenza dichiara che studierà la proposta quando la questione non venisse definita dal prossimo disegno di legge sulle Camere di commercio.

IX.

Su i nuovi accertamenti di reddito per l'imposta di ricchezza mobile.

Dopo viva discussione, alla quale prendono parte il presidente ed i consiglieri Stroili, Kechler, De Marchi, Morpurgo, Bardusco, Spezzotti, la Camera unanime approva il seguente ordine del giorno:

« La Camera di commercio di Udine, oggi adunata, tenuto pur conto dei passati, continui inasprimenti dell'imposta di ricchezza mobile, preoccupata dell'agitazione del paese, protesta contro il nuovo, enorme, inconsulto accertamento dei redditi, fatto dagli Agenti delle imposte a danno grave del commercio e delle industrie del Friuli.

« Incarica la Presidenza di trasmettere questa protesta al Governo perchè prontamente provveda secondo equità e giustizia e di comunicarla ai Senatori e Deputati del Friuli, nonchè alle Commissioni mandamentali e provinciali, che dovranno esaminare i reclami. »

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

ACQUA DI CILLI
vedi avviso in 4ª pagina

A PADERNO

Domani 15 e lunedì 16 vi sarà festa da ballo.

Programma

dei pezzi che verranno eseguiti dal corpo musicale il giorno 15 settembre alle ore 18 sul piazzale di Paderno.

1. Marcia — Wagner
2. Concerto per Clarino — Perini
3. Mazurka « Il Pensiero » — Zampieri
4. Coro nell'op. «Trovatore»
5. Polka « Ciao Siborio » — Purasanta

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani alle ore 19 1[2 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Il ritorno degli alpini » — Cossetti
2. Valzer « Fra noi » — Waldteufel
3. Passo doppio sinfonico — Marchetti
4. Reminiscenze «Ugonotti» — Meyerbeer
5. Duetto « Guarany » — Gomes
6. Polka — Drescher

Teatro Nazionale

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 1[2 darà: *Un duello alla Corte di Don Ramires.*

Con ballo grande: *Le nozze di un Mandarino Sciang-hai.*

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 13 settembre

Sandrin Vittorio di Palazzolo, imputato di bancarotta, fu in contumacia condannato a mesi 5 di detenzione.

— Cojutti Cecilia da Faedis, imputata di furto di legna a danno di Flebus Giovanni, fu condannata a mesi 3 e giorni 15 di reclusione.

— Zugliani Gio. Batta di Cividale imputato di lesioni e minaccie a danno della propria moglie Gosparini Catteriaa, fu condannato a mesi 11 e giorni 7 di reclusione.

— Gojon Luigi di Subit, era imputato di falso giuramento in causa civile, a danno di Scubba Giovanni. Fu assolto per non provata reità.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina di settembre avanti il nostro Tribunale.

Lunedì 16: Bergamasco Anna, Sdriga ti Pietro, Zanutti Anna, Mattiuzza Giovanni, Marengon Giuseppe, Duriavig Rosa, Cecotti Domenica, Pussini Luigia, Peressini Luigia, Venica Anna e C. per contrabbando, dif. avv. Colombatti; Fissafossi Antonio lesione, dif. id.

Giovedì 19: Durenti Alessandro, offesa pudore, dif. avv. Bertacioli; Bravo Pietro, lesione, dif. avv. Casasola; Ottogani Maria, furto, dif. id.

Lunedì 23: Diminici Angelo, oltraggio, dif. avv. Della Schiava I.; Zanutti Pietro, appr. indebita, d f. id.; Melchior Giovanni, lesione. dif. avv. Bertaccioli; Jurazich Maria, furto, dif. avv. Baschiera.

Giovedì 26: Sgualdino Angelo, lesione in rissa, dif. avv. Sartogo; Rossi Teresa, diffamazione, dif. id.: Duriava Antonio, id., dif. avv. Dondo; Caucigh Valentino, id., dif. avv. Podrecca; Lazzarini Giovanni, furto, dif. avv. Sartogo.

Venerdì 27: Colautti Lucia, furto, dif. avv. Franceschinis; Mattiussi Erminia, id., dif. id.; Pigani Giuseppe, tentata rapina, dif. id.

Lunedì 30: Zumello Rosa e C., maltrattamenti, dif. avv. Della Schiava A.; Beret Virginia, furto, dif. id.; Lodolo Antonio, esercizio arbitrario, dif. avv. Tamburlini; Zuliani Luigi, furto, dif. avv. Della Schiava.

Istituto Convitto-Barberis

Ben noto alle migliori famiglie italiane l'istituto Barberis di Torino, rinomato per l'eleganza e la salubrità del locale non meno che per l'eccellenza dei suoi risultati, entra nel ventottesimo anno di vita.

Ordinato su due sezioni, di cui una da molti lustri unicamente preparatoria ai RR. istituti militari, e l'altra recente pei corsi classici di ginnasio e liceo, da entrambe negli ultimi esami conseguì una vera serie di splendidi successi.

I suoi allievi, concorrenti agli esami generali per la scuola militare e per la militare Accademia, dopo una buonissima riuscita negli esami iscritti, vennero poi negli esami orali promossi tutti, ad eccezione di uno, che appena cadde in un gruppo. Inoltre le prime classificazioni nella sede di Torino furono precisamente deferite ad allievi del medesimo istituto. Tutti poi gli allievi presentati agli esami complementari per l'Accademia militare furono promossi, tanto se muniti di licenza quanto se concorrenti per meri esami.

Così pure ebbe tutti promossi gli allievi che presentò alla licenza liceale nella prima sessione, onde non sappiamo se possa darsi migliore e più ampio successo. Ne facciano buon pro le famiglie pei giovani loro, siano che vogliano avviarli per gli studi classici, siano che ambiscano per loro le carriere militari, ivi compresa la triplice carriera di guardia-marina, macchinista navale ed ingegnere navale, a cui daranno luogo, precisamente a cominciare dal 1896, le ammissioni alla R. Accademia navale di Livorno.

Viaggio dei Veterani e Reduci a Roma

Quei Veterani e Reduci che hanno chiesto di recarsi a Roma col biglietto di favore, possono ritirare la tessera relativa dalla Presidenza della Società dei Reduci in Via della Posta dalle ore 10 alle 12 ant. previo il pagamento di cent. 50 a rimborso di spese postali e di stampe.

Beneficenza

La Congregazione di Carità ringrazia vivamente la Banca di Udine per la generosa offerta di lire 500 (cinquecento)

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Zamparo Vincenzo: Dorta f.lli L. 2, Toso Antonio 1, Luzzatto cav. uff. Graziadio 2, Nardini avv Emilio 1, Girardini avv. Giuseppe 1, Ferruccio G. 1.

Marzuttini-Rizzani Irene: Serafini G. B. lire 1.

—

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Zamparo Vincenzo: Ermacora dott. Domenico L. 1, Battistella Erardo 1, Bastanzetti cav. Donato lire 1.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di

Tessitori Attilio: Daulo Tomaselli L. 1.
Luigia Cattarossi: Daulo Tomaselli L. 1.
La presidenza ringrazia.

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche* e *Ginnasiali* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Ambulatorio Medico - Chirurgico

Il dott. Riccardo Borghese ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in via Palladio (già S. Cristoforo) n. 1, I° piano.

Riceve tutti i giorni tranne i festivi dalle ore 1 1[2 alle 2 1[2 pomeridiane.

IN PALMANOVA
Borgo Cividale N. 154

D'*affittarsi*, pel p. v. novembre, una bottega d'angolo a doppio ambiente ad uso rivendita commestibili — esercizio già ben avviato, in ottima posizione commerciale, con banchi e scanzie od anche senza. E all'occorrenza, con abitazione civile, corte, pozzo, magazzini, stalla e fienile. Più un'altra stanza ivi aderente, ad uso scrittorio e per altri usi all'uopo.

Rivolgersi al proprietario *Pauluzzi.*

Un fattorino sbranato da un leone

A Lione, il fattorino ferroviario Eyssette, amico del domatore Pezon, entrò nella gabbia dei leoni per farvisi fotografare, volendo vantarsi di quest'atto di coraggio.

Ma, ad un tratto, il leone *Romulus* gli si avventò contro e lo uccise sbranandolo orribilmente.

Telegrammi

Il trasporto « Camorin » incendiato a Marsiglia

Marsiglia, 13. Il trasporto *Camorin* che doveva partire il 20 settembre per il Tonchino si è incendiato. Disperasi di salvarlo; temesi per le navi vicine.

L'incendio si è propagato così rapidamente che i marinai di bordo dovettero saltare in mare per salvarsi. Tosto l'intiero bastimento si è incendiato. I pompieri dovettero limitarsi a proteggere le navi vicine che presero il largo. Parte del carico ha potuto tuttavia essere sbarcato. Tizzoni ardenti distaccatisi dal *Camorin*, produssero un principio d'incendio prontamente spento in varii punti della banchina e a bordo della corazzata in demolizione *Océan*. Nessuna disgrazia di persone.

Arresti a Palermo

Palermo, 13. Furono arrestati stanotte dodici individui, fra cui due tipografi, quattro avvocati, un medico, un ingegnere, uno studente e un conduttore del tram.

Il principe Cutò e il barone Coluago si dichiararono ammalati e vennero lasciati a casa guardati. Stamane i medici militari trovarono che potevano essere trasportati in carcere.

Alcuni fra gli arrestati appartenevano alla Commissione direttiva del Circolo socialista; dovevano esserne arrestati altri tre, ma non furono trovati. Si perquisirono le loro case.

Fra gli arrestati vi è l'editore-redattore del giornale *La Riscossa*, che si crede sospenderà le pubblicazioni. Quattro fra gli arrestati nell'ultima elezione amministrativa ebbero oltre 1300 voti.

Il mandato di cattura è firmato da Grego, come presidente della Commissione pel domicilio coatto.

Un altro degli arrestati è figlio di un presidente di Tribunale.

E' la prima volta che la legge eccezionale si applica a Palermo.

Alessandro Tascalanza, principe di Cutò, è noto per le sue idee socialiste.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Studenti ed impiegati

possono avere ottimo vitto ed alloggio, a modiche condizioni, presso buona famiglia. — Rivolgersi in Via Zanon N. 1.

Avviso di concorso

Fino a tutto settembre in Marano Lagunare è aperto il concorso al posto di Segretario comunale con l'annuo stipendio di L. 1200 netto da ricchezza mobile, e con l'alloggio gratuito.

Ogni aspirante dovrà corredare la sua domanda con:
Patente di Segretario comunale;
Certificato di nascita;
Certificato penale in data recente;
Certificato di buona condotta;
E di ogni altro documento che possa favorire l'aspirante.

Il Sindaco ff.
MARINI ANTONIO

Avviso ai signori possidenti

Fuori porta Venezia, in casa Giacomelli al N. 11 - 39, presso il sottoscritto, trovansi disponibili fusti di vino usati di qualsiasi capacità ed a prezzi vantagiosissimi.

Daniele Michelloni

D'affittarsi in Ipplis

Casino di villeggiatura decentemente ammobigliato.

Per trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario fuori porta Venezia Casa Giacomelli N. 11 - 39.

Daniele Michelloni

D'AFFITTARSI
i locali seguenti
di proprietà Eredi fu Carlo Giacomelli

In Via Paolo Canciani N. 7.
Secondo e terzo Piano composti il piano II di N. 4 ambienti ed il III di N. 5 ambienti. Uso d'acqua potabile e promiscuità di corte.

In Via Jacopo Marinoni N. 3.
Stalla, rimessa e fienile.

Nel suburbio Venezia N. II - 40.
Primo e secondo Piano composto di N. 3 ambienti nel I e cinque nel II.
Uso d'acqua potabile, nonchè promiscuità della corte e liscivaia.

Nel suburbio Venezia N. II - 35.
Cantina sotterranea della lunghezza di metri 17.50, larghezza m. 5.50 ed altezza m. 2.70.
NB. In questo locale trovasi un nuovo montacarichi al completo ossia arganello elevatore.

Suburbio Venezia N. II - 33
Piano-terra. Due stanze grandi ad uso magazzeno.

In Via Mercatovecchio N. 7.
Piano-terra una stanza ad uso legnaia e cantina, I piano tre stanze, II piano tre stanze. Disponibile al 1° marzo 1896.

Per trattative rivolgersi all'agenzia Giacomelli piazza Mercato Nuovo N. 4 Udine.

Vero estratto di carne **LIEBIG**

Ai sofferenti di mal di mare è indicatissimo rafforzare il loro stomaco con un brodo forte allestito con quest'Estratto.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma
IN INCHIOSTRO AZZURRO

MATTONI GIESSHÜBLER
AQUA ACIDULA
alcalina purissima

qual fonte salutare riconosciuta da centinaia d'anni in tutte le malattie degli **Organi respiratori** e **digestivi**, contro la **gotta, catarro allo stomaco** ed alla **vescica**. Eccellente per fanciulli, convalescenti e durante la gravidanza. (I)

Miglior bibita dietetica e rinfrescante
ENRICO MATTONI
in Giesshübler Sauerbrunn

Deposito nelle principali farmacie

BAGNI
Porta Venezia, UDINE Porta Venezia

Completo gabinetto idroterapico - bagni elettrici generali e parziali con sistema unico in Italia - applicazioni elettriche esterne - pneumoterapia - massaggio, ecc.

Camere mobiliate nello Stabilimento
Prezzi convenientissimi. — Medico a permanenza.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in IV pagina

FOSFATO THOMAS

Come promesso nell'ultimo mio comunicato, pubblico i risultati delle analisi ottenute sul Fosfato Thomas fornito dalla Ditta Albert, rappresentata da G. Hügens di Genova, in confronto della merce da me venduta *di oscura provenienza.*

Analisi della R. Stazione Agraria di Udine

Fosfato Thomas marca Albert consegnato dalla **Associazione Agraria di Udine**

	I consegna	II consegna	Media
Acido fosforico totale	18.24	18.20	18.22
» » solubile (soluzione Wagner)	13 05	15.62	14.33

Solubilità **78.67**
Prezzo da L. 5.21 a L. 5.31
media L. 5.26 per quintale
Costo di una unità di acido fosforico solubile **L. 0,367**

Fosfato Thomas consegnato dalla **Ditta Angelo Scaini**

	I analisi	II analisi	Media
Acido fosforico totale	20.37	18.18	19 27
» » solubile (soluzione Wagner)	18.68	17.47	18.07

Solubilità **93.75**
Prezzo L. 5.10 per quintale
Costo di una unità di acido fosforico solubile **L. 0.28 ¼**

Riassumendo: ogni quintale di Thomas fornito dalla locale Associazione Agraria in confronto di quello da me consegnato contiene in meno 3.74 unità di acido fosforico solubile, che al costo di L. 0,367 per unità, dà una differenza in più pagata per ogni quintale di . . . . L. 1.37
a cui va aggiunta la differenza del prezzo di vendita in . . . . » 0.16

Complessivamente sopra ogni 100 Kg. di Thomas si pagarono in più L. 1.53

CONCLUSIONE.

Sopra oltre 18 mila quintali smerciati dall'Associazione di qui, i possidenti, tenuto calcolo degli interessi sulle antecipazioni, dei maggiori noli e delle gravose spese di Magazzinaggio, pagarono circa **L. 30,000** in più di quanto avrebbero invece pagato acquistando da me direttamente.

A disposizione di chi ne farà richiesta tengo le analisi originali ed il relativo verbale del regolare prelievo dei campioni a Venezia,

Ho viaggiante altra partita di fosfato Thomas di eguale provenienza e qualità in arrivo a Venezia, alla fine del corr. od ai primi del venturo mese, della quale ho ancora disponibile qualche migliaio di quintali che in omaggio a quel gioiello di comunicato di ieri sul *Giornale di Udine*, firmato Hügens, **continuo** ad offrire ai possidenti al **solito** prezzo di L. 5.10 al quintale sul vagone Venezia, tanto per continuare la reclame e per filantropia verso i possidenti non curandomi per quello che ci rimetta di tasca.

Mi rincresce moltissimo di non essere in grado di fare al Sig. Hügens una offerta ferma per 20.000 tonn. (duecentomila quintali) cioè per oltre un milione di lire per intanto (e poi con un po' di pazienza e coraggio chissà quanti) perchè a dir vero non ho famigliarità coi milioni. — Beato lui che ne ha tanta; si raccomandi all'Agente delle Imposte, e si guardi dagli anarchici.

Angelo Scaini

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.	O. 5.10	10.15
O. 11.25	14.15	» 10.55	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.20	16.56
» 17.30	22.27	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35
DA UDINE	A PORDENON	DA PORDENON	A UDINE
M. 7.3	10.14	M. 17.31	21.40
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.45	18.25
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.0	A. 8.25	11.7
A. 8.1	11.10	M. 9.	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.	9.47	6.45	8.32 R.A.
» 11.20	13.10	11.15	12.40 P.G.
» 15.50	16.43	13.50	15.35 R.A.
» 18.	19.52	18.10	19.35 P.G.

IMPOSSIBILE TAGLIARSI

IMPOSSIBILE TAGLIARSI

Adesso che attraversiamo il periodo delle economie si fa sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoio di sicurezza Fox. » La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi; successivamente, è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne faranno l'acquisto Tale apparecchio **non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisso, il nostro è stato patentato per la perfezione** con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi,** come potrebbe farla il barbiere più abile - E' di facilissima applicazione ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. E' un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano

E PER LA CAMPAGNA

dove non può aversi sempre un barbiere a disposizione.

E' di costruzione solidissima, argentata, con lama di prima qualità di accreditatissima fabbrica di Solingen. — Nessun altro apparecchio del genere è stato offerto in prova **come facciamo volentieri pel nostro** in vista che non si è avuto un solo rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia. — Si spedisce contro invio di sole lire 8 dal Deposito generale per l'Italia Carlo Bode, Roma, via Muratte palazzo Sciarra. — Sconto a signori rivenditori.

H 3967 R.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l' Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo l'aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' ACQUA

CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 c. ntesimi

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita si perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana,* bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche que st'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

Tosse, Asma, Bronchite, Malattie di petto e di gola

GUARIGIONE SICURA

Acqua Divina

esperimentata all' Ospedale Maggiore di Milano

10 Anni di grande successo

Prezzo del Flacone L. **1.50** Franco nel Regno L. **2.50**

Spedire vaglia alla **Farmacia Bolis,** Via Broletto, 12. Milano.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l' Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori Rizzi

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti il vero rigeneratore universale pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il rigeneratore universale non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, i Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire Tre

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone Americano oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il Cerone Americano è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire 4.

Si vende in Udine, presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine,* da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — Treviso, *Tardivello Candido,* chincagliere. — Belluno *Agostino Tonegutti,* negoziante.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale del Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità: prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro pulmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'*Anti-bacillare,* preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù glicerina, codeina ed arseniato di soda, cotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare.*

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo *L.* **1** per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno. mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso i Prof. **Salvatore Garofalo** Piazza Visita Poveri N. 5. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina vaglia, ... chiaro nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso a Farmacia **Bettoni** al Volto Vescovato.

Deposito in Udine presso le farmacie del dott. Francesco Nardini e del sig. Giacomo Comessati.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti